



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 18 marzo 2011 (22.03)

7921/11

**AGRI 233
AGRISTR 26
AGRIORG 72**

NOTA

del:	Segretariato generale
alle:	delegazioni
n. prop. Comm.:	16348/10 - COM(2010) 672 definitivo
n. doc. prec.:	7498/11
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio <i>- Conclusioni della presidenza</i>

Si allegano per le delegazioni le conclusioni della presidenza, nella versione messa a punto che ha ricevuto il sostegno di un grandissimo numero di delegazioni nella sessione del Consiglio del 17 marzo 2011.

**CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA
SULLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO
DELLE REGIONI**

**La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali
e del territorio**

Il Consiglio

1. RAMMENTA che la PAC è una politica dinamica che si è evoluta, in un susseguirsi di riforme, per far fronte alle mutate circostanze e che deve evolversi ancora, date le sfide politiche che si profilano e che non riguardano soltanto gli agricoltori, bensì tutti i cittadini dell'UE;
2. ACCOGLIE CON FAVORE a tale riguardo la comunicazione della Commissione intitolata " La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio";
3. RAMMENTA che a parere del Consiglio europeo, un settore agricolo sostenibile, produttivo e competitivo apporterà un importante contributo alla nuova strategia Europa 2020, tenendo conto del potenziale in termini di crescita e di occupazione delle zone rurali e assicurando nel contempo una concorrenza equa;
4. CONSTATA l'ampio sostegno all'esigenza che la futura PAC resti una politica comune forte e, per quanto riguarda il bilancio dell'UE, corredata di risorse finanziarie adeguate ai suoi obiettivi, fatte salve le decisioni relative al quadro finanziario pluriennale dopo il 2013 dell'UE;

5. CONCORDA con la Commissione sul fatto che per la PAC verso il 2020 debba essere mantenuta l'attuale struttura formata da due pilastri distinti e complementari;
6. RILEVA che tra i principi fondamentali su cui si basa qualsiasi proposta di riforma della PAC devono figurare la semplificazione e una migliore attuazione, sia per quanto riguarda il quadro normativo che per l'attuazione della politica sul terreno e INVITA la Commissione a esaminare le proposte fatte dagli Stati membri a tale riguardo¹;
7. CONCORDA con la Commissione sull'individuazione dei tre obiettivi principali della futura PAC, volti a garantire segnatamente una produzione alimentare efficiente, la gestione sostenibile di risorse naturali, un'azione per il clima e uno sviluppo territoriale equilibrato; RICONOSCE che c'è un elemento di complementarità essenziale tra i tre obiettivi;
8. RILEVA che il sostegno diretto al reddito agli agricoltori dell'UE contribuisce attualmente ad assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; aumenta inoltre le possibilità per gli agricoltori di fornire beni pubblici e servizi non corrisposti dal mercato, e CONVIENE IN LINEA DI MASSIMA sull'importanza accertata di tale sostegno che rimarrà un elemento essenziale della PAC verso il 2020, soprattutto nel quadro dei costi supplementari in cui incorrono i produttori per soddisfare le norme rigorose dell'UE in materia di ambiente e di benessere degli animali;
9. RICONOSCE la necessità di una più equa distribuzione del sostegno diretto al reddito tra gli Stati membri riducendo gradualmente il legame con i dati storici di riferimento e tenendo conto del contesto globale del futuro bilancio dell'UE;
10. a tale riguardo AMMETTE IN LINEA DI MASSIMA che il pragmatismo dovrebbe essere il principio guida per la ricerca di criteri di assegnazione obiettivi e per garantire un adeguato e graduale susseguirsi dei cambiamenti che eviti perturbazioni rilevanti;
11. per quanto riguarda la distribuzione tra agricoltori, INDIVIDUA la necessità di flessibilità a livello nazionale/regionale, con adeguati periodi di transizione per evitare ripercussioni finanziarie destabilizzanti;

¹ Cfr. in particolare documento 7206/11.

12. INCORAGGIA la Commissione nelle attività in corso intese ad esplorare le possibilità per gli Stati membri di concedere un sostegno diretto al reddito ancor più mirato nell'ambito delle dotazioni nazionali, segnatamente:
- fornendo agli Stati membri le possibilità di aiutare i piccoli imprenditori agricoli a ridurre l'onere amministrativo e migliorare la loro competitività;
 - offrendo agli Stati membri l'effettiva possibilità di puntare maggiormente sugli agricoltori in attività;
13. SOTTOLINEA che qualsiasi misura di sostegno volontaria decisa dagli Stati membri dovrebbe essere attuata nel quadro delle rispettive risorse nazionali;
14. RILEVA la forte opposizione degli Stati membri all'introduzione di un massimale per i pagamenti diretti erogati a singole grandi aziende, nonché la richiesta che le proposte presentate non compromettano la competitività delle aziende agricole e la necessaria semplificazione della PAC;
15. RAMMENTA che la PAC già contiene importanti elementi verdi e CONFERMA l'idea di un'ulteriore svolta ecologica della PAC verso il 2020;
16. RILEVA che ogni ulteriore passo verso l'ecologizzazione dovrebbe essere semplice e efficace in termini di costi , evitare qualsiasi sovrapposizione tra pilastri, e deve basarsi sull'esperienza acquisita con le attuali misure di politica ecologica della PAC;
17. CONVIENE IN LINEA DI MASSIMA sull'esigenza di mantenere e aumentare l'efficacia del sostegno per le zone caratterizzate da svantaggi naturali nel secondo pilastro e di invitare la Commissione a valutare l'eventuale valore aggiunto di un sostegno supplementare erogato a titolo del primo pilastro;

18. RICORDA che a seguito di successive riforme della PAC l'enorme volume del sostegno della PAC è disaccoppiato, RILEVA un ampio accordo sulla volontà di proseguire l'erogazione di un aiuto accoppiato facoltativo in alcuni settori sensibili e in alcune regioni entro i limiti degli impegni assunti dall'UE nel quadro dell'OMC e preservando l'integrità del mercato interno, nonché sulla volontà di continuare a erogare altri aiuti disaccoppiati specifici in virtù dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009;
19. RICHIAMA l'attenzione sulla richiesta di vari Stati membri di continuare ad applicare il regime di pagamento unico per superficie (RPUS) per un periodo di transizione dopo il 2014;
20. CONFERMA che, in linea con le precedenti riforme della PAC, il settore agricolo europeo deve mantenere il proprio orientamento al mercato e accrescere la propria competitività, CONVIENE IN LINEA DI MASSIMA sul fatto che le attuali misure di mercato continuino a costituire una necessaria rete di sicurezza e sulla necessità di maggiore flessibilità e rapidità nell'applicazione delle misure da parte della Commissione;
21. dal momento che gli agricoltori dell'UE sono confrontati sempre più spesso a una serie di rischi che potrebbero portare a notevoli perdite di reddito, ACCOGLIE CON FAVORE la proposta della Commissione di prevedere un pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi e SOTTOLINEA che ciò dovrebbe avvenire su base volontaria, non dovrebbe provocare distorsioni di concorrenza né interferire con le attività già in corso in questo settore;
22. SOTTOLINEA l'importanza di cogliere l'opportunità offerta dalla riforma della PAC 2020 per migliorare il funzionamento della filiera alimentare, al fine di accrescere le prospettive a lungo termine del settore e invertire la tendenza costante alla diminuzione della percentuale del valore aggiunto degli agricoltori generata nella filiera alimentare e INVITA la Commissione a verificare se l'approccio innovativo da essa proposto per il settore del latte possa essere esteso ad altri settori;

23. ricordando le sue conclusioni sulla competitività internazionale del modello agroalimentare europeo, RILEVA che sul piano del diritto internazionale è importante riconoscere che tra i produttori dell'UE e dei paesi terzi devono esservi condizioni di parità per quanto riguarda le norme UE, tali da garantire che siano soddisfatte le richieste dei consumatori e che si tenga conto di qualsiasi preoccupazione della società (ad esempio qualità, salute, ambiente e benessere degli animali) ;²
24. CONDIVIDE l'analisi della Commissione secondo cui la politica di sviluppo rurale della PAC si è rivelata preziosa e CONCORDA sul fatto che una solida politica di sviluppo rurale resterà di fondamentale importanza per migliorare ulteriormente la competitività, la modernizzazione e la sostenibilità del settore agroalimentare, mantenendo la diversità delle attività agricole e sviluppando il vasto potenziale economico delle zone rurali in tutta Europa;
25. RICONOSCE le sfide particolari che affrontano le zone rurali, quali la mancanza di sufficienti opportunità di lavoro, i cambiamenti demografici e il problema connesso al rinnovo generazionale nel settore agricolo;
26. SOTTOLINEA la necessità di tenere maggiormente conto delle esigenze specifiche dei giovani agricoltori e di coloro che iniziano l'attività in materia di cessione, avvio e ristrutturazione di aziende agricole ed evidenzia l'importanza delle infrastrutture rurali e del trasferimento delle conoscenze mediante, tra l'altro, la formazione professionale e i servizi di consulenza;
27. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di incentivare lo sviluppo delle vendite dirette e della produzione per i mercati locali, nonché la competitività dei piccoli agricoltori;
28. APPREZZA il fatto che gli agricoltori europei forniscano già ora beni pubblici ambientali sostanziali e RICONOSCE che le sfide ambientali individuate nella valutazione dello stato di salute della PAC rimangono pertinenti per la futura politica di sviluppo rurale;
29. SOTTOLINEA che l'agricoltura europea può affrontare le attuali sfide economiche e ambientali solo con l'assistenza dell'innovazione e RITIENE che la PAC sia un valido strumento per incoraggiare ed applicare tale innovazione;

² Cfr. doc. 11409/10 ADD 1.

30. SI IMPEGNA a provvedere affinché l'agricoltura europea contribuisca a risolvere il problema del cambiamento climatico e che la PAC, la più comune delle politiche dell'UE, contribuisca sostanzialmente alla crescita economica a basso tasso di CO₂ e alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, efficaci in termini di costi, nelle zone rurali;
31. RICONOSCE l'esigenza di semplificare e migliorare l'attuale quadro della politica di sviluppo rurale, compresi la programmazione e il monitoraggio, al fine di accrescere l'efficacia e di permettere agli Stati membri di adeguare maggiormente alle esigenze nazionali, regionali e locali i loro programmi in materia di sviluppo rurale;
32. ESPRIME preoccupazione per l'eventuale onere amministrativo che potrebbe derivare dalla proposta della Commissione di introdurre nell'ambito della politica di sviluppo rurale un nuovo approccio orientato ai risultati con obiettivi quantificati e CONSTATA un'opposizione significativa alla proposta di introdurre una riserva di efficacia quale possibile incentivo per conseguire detti obiettivi;
33. RICONOSCE l'esigenza di aumentare la coerenza e la sinergia tra la politica di sviluppo rurale e le politiche UE connesse, evitando nel contempo qualsiasi onere e vincolo aggiuntivi a carico degli Stati membri;
34. RILEVA che la Commissione prosegue l'esame delle tre opzioni politiche descritte nella comunicazione nonché di ulteriori opzioni e combinazioni di opzioni; INCORAGGIA la Commissione a tale riguardo e la INVITA in questo contesto a continuare a condividere con gli Stati membri i dati, le analisi, e le valutazioni di impatto pertinenti;
35. ATTENDE di ricevere le proposte legislative della Commissione in tempo utile affinché il Consiglio abbia ampie possibilità di esaminarle nel nuovo contesto della procedura legislativa ordinaria, di modo che la PAC 2020 possa entrare in vigore il 1° gennaio 2014.
-